



BARI. PALAZZO SAN MICHELE E PALAZZO SAN GAETANO IN PORTA PICCOLA NEL CENTRO ANTICO.
RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE



I due edifici sono inseriti nel tessuto urbano della Bari vecchia.

Palazzo San Gaetano è stato oggetto di un intervento parziale, volto a mettere in sicurezza la parte che, per via del lungo periodo di abbandono, presentava elementi strutturali crollati o in fase di crollo. Le operazioni principali sono state perciò di consolidamento delle murature e rifacimento dei solai lignei di copertura, con l'introduzione di sistemi di miglioramento sismico. I lavori sono stati conclusi a dicembre 2016 e l'immobile riconsegnato alla Fondazione Petruzzelli.

Il restauro di **Palazzo San Michele** (già San Benedetto) è stato un'occasione unica per rimuovere le numerose superfetazioni novecentesche che avevano annullato i valori figurativi del complesso architettonico. Il palazzo infatti era rimasto a lungo inaccessibile agli studiosi, dapprima in quanto sede del Genio Militare, poi, dal 1985, per via dello stato di degrado. A seguito di indagini diagnostiche e approfondimenti progettuali, si è scelto di rendere gerarchicamente prevalente l'edificio con le connotazioni architettoniche più rilevanti: il progetto del convento dei Celestini risalente al 1750, iniziato - e non condotto a termine - dall'arch. Giuseppe Sforza. Insieme a quest'ultima fase, è stato dato più ampio respiro ai ritrovamenti medievali, quali i resti dell'antico portico benedettino, già scoperto nel 1908 dallo studioso Pantaleo, che conserva l'unica quadrifora rimasta dell'antico cenobio recante due rari esempi di capitello a stampella, uno datato XI secolo e l'altro XII. La *facies* dello Sforza si interseca con i ritrovamenti medievali, quali il catino absidale e il muro in pietra lasciato a vista che identificano un vero e proprio percorso medievale concepito per consentire agli studiosi di poterne leggere la stratificazione e lavorare sulle datazioni rimaste a lungo un'incognita. L'intervento di restauro ha inoltre liberato l'area dove si ritiene fosse il chiostro benedettino, occupata dagli anni Settanta da grossi speroni in calcestruzzo armato, realizzati per contrastare il fuori piombo delle murature. La liberazione della facciata ha così consentito la lettura della partitura architettonica settecentesca.



| | |
|-----------------------------|--|
| Descrizione intervento | Lavori di restauro e rifunzionalizzazione di Palazzo San Michele e Palazzo San Gaetano in Porta Piccola nel centro antico. |
| Finanziamento | Programma operativo Interregionale POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo – 2007-2013", € 4.900.000,00 |
| Altre istituzioni coinvolte | SABAP Bari |
| RUP | Francesco Longobardi |
| Progettista | progetto esecutivo Giovanni Vincenti per l'ATI "Abbatantuono-Loiudice", progetto di adeguamento esecutivo in corso d'opera Francesca Marmo |
| Direzione Lavori | Francesca Marmo, direzione scientifica dello scavo Maria Rosaria Depalo |
| Impresa | ATI "Abbatantuono Restauri e F.Ili Loiudice" |
| Data inizio lavori | 07.10.2014 |
| Data fine lavori | Dicembre 2016 |

